

ABDONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pagli Stati dell'Unione postale si agguagliano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 1^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunisti in 1^a pagina cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovechio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 21 agosto.

Ancora dalla Francia non giunsero notizie sull'esito delle elezioni. Si sa solo che a Parigi, ed anche nel turbolento quartiere di Belleville, le cose procedettero nella calma; laddove gli scandali prima avvenuti potevano far temere qualche altro fatto fors'anco più deplorevole.

Però, come dice la *Riforma* dell'altro giorno, le turbolenze avvenute or ora a Parigi — e che forse verranno, come di solito in Francia, imitate quì e là anche nei dipartimenti — dovrebbero essere un salutare avvertimento al Governo, che finora seguì la via tracciata dai Governi che lo precedettero: di cercar cioè nella politica estera invadente una diversione ai pericoli interni. La storia avrebbe già dovuto ammaestrare esso Governo della inanità di un tale tentativo — che anzi le tante volte non fa che aumentare i pericoli.

In seguito agli articoli di alcuni periodici di Pest ed ai commenti di altri giornali esteri sulla situazione della Bosnia-Erzegovina rispetto all'Impero, erasi sparsa la voce che fra i Gabinetti delle principali Potenze vi fosse uno scambio di vedute in proposito. Da esatte informazioni che dà il *Diritto*, esso può assicurare che nessuna Potenza ha pensato finora a mettere sul tappeto una tale questione, nè vi è stata alcuna ragione per un ricambio d'idee fra il Governo austro-ungarico e gli altri Gabinetti. Del resto, la stampa ufficiale viennese ha già risposto ai giornali d'oltre Leitha, ed i discorsi degli uomini di Stato austro-ungarici sono una prova che il Governo austro-ungarico eseguisce fedelmente il mandato di fiducia sanzionato mercè il Trattato di Berlino.

GOVERNO E COMIZI

La *Gazzetta ufficiale* scrive: Continuando l'agitazione artificialmente promossa in Italia contro la Legge delle guarentigie a mezzo dei Comizi popolari, il Governo del Re per dissipare pericolose illusioni e incertezze reputa opportuna una franca manifestazione dei suoi pensieri ed intendimenti. Fedele ai principi costituzionali, rispetta i diritti di riunione garantiti dallo Statuto, non impedisce, né scioglie le pubbliche adunanze di cittadini solo che prepongano discutere intorno le influenze d'una Legge sul pubblico bene, e sulla convenienza di chiederne al Parlamento la modificazione o la revoca. Ma credesi nel diritto e nell'obbligo di intervenire, laddove degenerino in fatti dalla Legge vietati, ovvero minaccino il turbamento nell'ordine pubblico e nelle relazioni internazionali.

Quanto allo scopo della presente agitazione, il Governo è fermamente risoluto di circondare in ogni occasione con tutti i legittimi mezzi la piena ed efficace tutela e la sicurezza del Sommo Pontefice, la sua indipendenza, la sua sovranità spirituale, reprimendo ad un tempo le offese all'unità ed alla sovranità nazionale.

Disapprova e deplora come dannosi ai supremi interessi del paese i Comizi succedentisi. Dichiarò che manterrà forza ed autorità alle guarentigie come Legge dello Stato. Così non allontanarsi dalle dichiarazioni che alcuni attuali ministri fecero in Parlamento fino dalla discussione della Legge e ripeterono nel 1876 in nome della Sinistra chiamata al potere, cioè: la Legge, benché sia di ordine interno, non imposta né vincolata a patti internazionali, ma spontanea emanazione della volontà nazionale, nondimeno avrebbe posto nel Diritto pubblico italiano tra le Leggi organiche, dalla cui efficacia politica dipende il credito e la loro stabilità, non dall'altrui accettazione o consenso.

LA REGINA IN CADORE.

(Nostra Corrispondenza)

Pieve di Cadore, 20 agosto.

Stamane circa le 8.40 passò per qui S. M. e S. A. R. con due carrozze

del seguito, preceduti e susseguiti a notevole distanza dai R. Carabinieri a cavallo. Ciò dinota che qui si può viaggiare anche a mezzanotte senza molestie, essendo radicata in tutti la devozione a Casa Savoia.

Prendendo la via d'Auronzo furono salutati dalla folla sullo stradale di Calalzo-Domegge, ove la Regina fu presentata di un elegante mazzo di fiori. Spari di mortaretto e festevole scampanio in tutte le chiese della vallata. Anche a Lozzo ed Auronzo grandi preparativi, e stasera illuminazione grandiosa in tutti i paesi, lungo i viali e sulle montagne. La banda musicale di Pieve allietterà la festa di Auronzo.

21 agosto.

Come già scrissi, ieri S. M. la Regina ed il Principino col loro seguito si recarono a visitare Auronzo, giungendo colà alle ore 11 ant. circa.

Lungo la via furono continuamente applauditi e salutati dai più caldi e sinceri *evviva* delle popolazioni accorse sullo stradale, dalle Rappresentanze comunali e di Società operaie; e le case tutte erano dovunque pavesate con buon gusto.

In Auronzo furono accolti con splendide dimostrazioni ed al suono dell'Inno reale dei bravi filarmonici di Pieve. Anche quel paese non risparmiò cure perchè il ricevimento riuscisse degno dei tanto desiderati Ospiti. Si costruirono archi magnifici, sui quali leggevasi il motto della Regina: *Sempre avanti Savoia*, si piantarono gonfaloni e preparò quanto era necessario a rendere più solenne la festa.

Dopo di avere accettato in quel Palazzo municipale un rinfresco, proseguirono per l'Argentiera ed indi la *Misurina*, luogo vicinissimo al confine austriaco, dove certamente avranno goduto della vista di stupendi panorami e di quel Lago peschereccio specialmente celebre per le sue trote.

Ritornarono circa le ore 7 in Auronzo, da dove, fra immensa folla, vive acclamazioni ed il suono dell'Inno reale, ripartivano per la strada conducente a Perarolo.

Tale percorrenza, ben di circa 23 chilometri, l'augusta Sovrana e S. A. R., insieme alle due carrozze del seguito, l'hanno fatta, si può dire, a luce di meriggio; se non che, appena giunti in *Tralisse*, luogo prossimo ad Auronzo, una moltitudine di fuochi da quei pendii e dalle creste del *Tudajo* rischiavano la vallata dell'*Auziet*.

Lorenzago era pure illuminato, e così Lozzo, oltrechè in paese, sullo stradale, e nella totale superficie dell'alto masso di marmo greggio che lo fronteggia.

Il viale per cui passò il reale corteo, era letteralmente messo a giorno per cura di ciascun Comune nei limiti del rispettivo territorio.

Domegge gareggiò coi Comuni contermini nell'accendere, oltre ai fuochi nei vicini colli, anche una quantità di lumicini che, disposti simmetricamente, facevano bellissimo aspetto.

Il tratto di strada che dalla *Spolina* mette a S. Francesco sul territorio di Calalzo, fu per ordine del Municipio stesso illuminato con paloncini fitti, da bengala, torcie a vento, fuochi sulle vicine sponde.

Pieve poi, Pieve che (bisogna dirlo) è il prototipo per le illuminazioni in Cadore, anche in questa occasione ha

saputo fare quanto di più non potevasi, se si voglia anche considerare che la illuminazione fu quasi improvvisata. Qui non vedevasi casa, non la più piccola finestra che non avesse i suoi lumi variopinti, con *margherite*, e nel Castello, nel *Contras*, nel *Montezucco*, e persino nelle creste del monte detto *Croda Lunga* scorgevansi grandiosi e ben disposti fuochi.

Il tronco di strada da di sotto il Paese di Pieve sino a Tai era pure sfarzosamente illuminato, e ovunque eretti archi.

La gente affollavasi dappertutto, ed al momento del passaggio per questo Capoluogo (ore 8.20 circa) un immenso grido di *evviva* elevavasi in saluto alla graziosissima nostra Sovrana e alla Casa di Savoia.

Fu un momento di commozione indescrivibile, commozione che evidente scorgevasi eziandio in S. M. e nei personaggi del Reale Corteo.

L'ordine fu il più perfetto, e la soddisfazione generale.

Mentre scrivo (ore 4.30 pom.) la banda locale saluta, col suono dell'Inno, la partenza del venerando Presidente del Senato cav. Tecchio, il quale, dopo un mese di soggiorno in questo Capoluogo, ritorna per poco tempo alla *Vena d'oro* presso Belluno. Un *evviva* di numeroso popolo ed un grido di *torri, torri*, fu l'addio a quell'illustre patriota. Un seguito di cinque carrozze lo scortava sino a Perarolo, ove stasera avrà luogo altra grandiosa illuminazione per solennizzare il soggiorno di S. M.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Decreto 25 luglio che costituisce un nuovo consolato in Noumea (Nuova Caledonia) con giurisdizione nei possedimenti francesi in Oceania.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

— I ministeri degli esteri, del commercio e della istruzione pubblica incoraggiarono anche con denaro la spedizione del tenente Bove alla Terra del Fuoco.

— Il giornale *L'Esercito* pubblica una seconda lettera circa gli insoliti movimenti di truppe alla frontiera italiana da parte della Francia.

— Al Ministero delle finanze si sta lavorando per la compilazione dei bilanci del 1882.

Sebbene nel bilancio passivo dovranno essere iscritti 36 milioni per interessi del nuovo prestito, parte dei quali si ricaveranno dall'operazione colla Cassa depositi e prestiti per le pensioni, il bilancio dell'82 non presenterà disavanzo. Il Ministero sarà in grado di presentarlo alla presidenza della Camera il giorno 15 settembre.

— De Launay fu chiamato a Roma colla scusa dell'ordinario congedo. Mancini vuole avere da lui verbali spiegazioni sulle tendenze dei tedeschi verso la Francia.

— Il ministero di agricoltura, industria e commercio, durante il secondo trimestre 1881, ha accordato diciannove sussidi per l'insegnamento agrario, portanti la somma di lire 9355, otto per le biblioteche a grange circolanti, ammontanti a lire 750, e ventiquattro per lire 8500 a parecchi comizi ed altri istituti agrari del Regno, fra i quali, lire 1000 al *laboratorio* chimico di Bologna e lire 1000 al comizio agrario di Napoli per l'Esposizione orticola.

— Il *Diritto* e l'*Italia* dell'altra sera condannano la continuazione dei Comizi contro la Legge delle guarentigie.

La *Libertà* approva la dichiarazione comparso nella *Gazzetta ufficiale*, in cui si delinea il contegno del Governo di fronte ai Comizi e al Vaticano.

— Il *Diritto* torna a smentire che il Governo abbia ordinato un'inchiesta sul Comizio di Genova.

La notizia riferentesi all'inchiesta deve intendersi nel senso che il ministro dell'Interno richiese all'Autorità politica una relazione precisa e circostanziata sugli incidenti del Comizio.

NOTIZIE ESTERE

Nonostante il silenzio serbato dell'ufficiale *Agence Havas* i giornali parigini non si dissimulano che la situazione della Francia in Africa è sempre più inquietante.

— E' pienamente confermato che gli arabi hanno attaccato il campo dei francesi a Gabes, uccidendone le sentinelle.

— La *France* ha per dispaccio da Tunisi che le notizie di colà sono pesantissime.

— Un gran numero di arabi ribelli si è raccolto sotto gli ordini di Ali-ben-Khalifa, presso l'Enfida, sulla strada di Kairouan.

D'altra parte i disertori di Tunisi, che sono numerosissimi, hanno raggiunto gli insorti presso Soussa. Da tutte le parti sono segnalati dei torbidi. Il governatore di Soussa è impotente a mantenere l'ordine.

— Da Monastir si telegrafa che la situazione è gravissima. Il generale Baccouch non può ristabilire il buon ordine.

Ottocento soldati disertori sono concentrati a Djemal pronti a marciare sul campo di Tunisi.

— La stampa francese in generale si dimostra scontenta di questo deplorevole stato di cose creato dalla imprudente politica del Barthelemy Saint Hilaire.

Parecchi europei furono massacrati a Susa dagli insorti arabi.

Si ritiene che il ministro Barthelemy non tarderà a rassegnare le sue dimissioni.

— Il *Daily News* dice: Corre voce che i commissari inglese e italiano furono catturati presso il confine dell'Epiro da briganti che chiedono 40,000 lire di riscatto.

Il *Times* invece racconta che il commissario inglese fu aggredito dai briganti. Dopo un vivo combattimento, in cui il capo della scorta turca fu ucciso, i briganti vennero respinti. Ma né il nostro Governo né quello inglese hanno finora ricevuto notizia che ciò confermasi.

— Lo *Standard* dice che la Germania ha intenzione di riunire l'Alsazia al granducato di Baden formando un regno renano e incorporare la Lorena alla Prussia.

— Telegrafano da Praga che continuando l'agitazione ostile ai tedeschi, il Governo ordinò una continua sorveglianza ed un'estrema severità.

— Telegrafano da Breslavia: Ottocento operai della miniera di Bawadzk, Breslavia, si sono messi in sciopero per insufficienza di salario.

— Fu sequestrato a Parigi il *Citoyen de Paris* per un articolo in cui diceva « la battaglia elettorale prima della battaglia nelle vie; l'urna prima del fucile! »

Dalla Provincia

Per le famiglie dei chiamati sotto le armi.

Pordenone avanza certo, in ispirito d'iniziativa e per filantropia, a molti altri centri provinciali e fors'anco la stessa nostra città — Udine — che pur le tante volte diede nobili esempi di patriottismo e di buon cuore.

A comprovare il nostro asserto basti dire che, per iniziativa della Società dei Reduci, si raccolsero colà in pochi giorni lire 190.50 per le famiglie povere dei chiamati sotto le armi per la milizia mobile. A Udine un solo generoso destinò a questo scopo lire 20....

I nostri soldati.

Scrivo il *Tagliamento*: Da otto giorni Pordenone ha la

compiacenza di ospitare il 17° Reggimento cavalleria, qui venuto assieme all'11°, che prese stanza a Cordenons, per le esercitazioni che sogliono precedere le grandi manovre. La brigata è posta sotto il comando del signor colonnello cav. Artemio Seyssel d'Aix e Sommariva, alloggiato in casa del cav. Candiani.

I cittadini che non rinfrangono di ammirare la bellezza di questo Reggimento e di lodare l'ordine inappuntabile e la scrupolosa disciplina con cui è tenuto, apprenderanno con dispiacere che fra tre giorni esso ci lascia e porterà con sé quel che di gaio il nostro paesuccio avea acquistato mercè il brio di quei bravi soldati.

Le Scuole di Latisana.

Abbiamo, nel numero di sabato, stampata una Corrispondenza da Latisana sulla festa scolastica celebrata colà nella domenica 14 corr. Ora, gentilmente comunicatoci, teniamo sott'occhio il *Prospetto delle Scuole elementari di Latisana* pubblicato in quell'occasione; e da tale Prospetto ricaviamo i dati seguenti:

Nelle Scuole elementari maschili diurne del capoluogo, iscritti 207, esaminati 160, promossi 120, rimandati 40; nelle Scuole elementari femminili diurne del capoluogo (fino alla seconda), iscritte 130, esaminate 98, promosse 69, rimandate 29. Nella Scuola mista di Gorgo, sezione maschile (costante di tre sole classi, prima inferiore, prima superiore e seconda) iscritte 32, esaminati 6, promossi 3, rimandati 3; nella sezione femminile (costante anche questa di tre classi) iscritte 22, esaminate 3, promosse 6, rimandate 2.

Scuola di disegno (costante di due corsi), iscritti 34, esaminati 21, promossi 17, rimandati 4.

Scuola festiva maschile, iscritti 37, esaminati 18, promossi 14, rimandati 4.

Scuola festiva femminile, iscritte 36, esaminate 16, promosse 12, rimandate 4.

Totale iscritti (alunni e alunne) 498; esaminati 327; promossi 241; rimandati 86.

Esercitazioni campali.

Priuso, 21 agosto.

Ieri l'altro giungeva ad Ampezzo, ove stanziò, la prima parte del corpo d'armata, che, dopo levate le tende a Vigo del Cadore, passa per la nostra Vallata. I Comuni fecero del loro meglio per accostentare ufficiali e militi, ed i nostri buoni alpini dimostrarono chiaramente la loro contentezza, a vedersi visitati da sì gentili ed amati ospiti.

Ieri il corpo d'armata faceva soggiorno, ed oggi è destinato per la fazione militare al *Passo della morte*.

Domani di nuovo se ne vanno e non ci lasciano che la grata speranza di rivederli, magari sempre, tra noi stazionati, od almeno periodicamente ogni anno a farci visita per le loro campestri esercitazioni. Valete, o egregi difensori della Patria!

Il socio di Priuso:

Risse.

In Brugnera, il 13, Filippetto Giuseppe riportò una coltellata alla spalla sinistra, guaribile in giorni 15, ad opera di Costal. Giovanni che fu arrestato e deferito al potere giudiziario.

— In Pradamano, il 15, il fornajo Toderò Luigi riportava in rissa una ferita di coltello al braccio sinistro, giudicata guaribile in giorni 12 da certo Filigoi Eugenio.

— In Codroipo, il 16 corr. per vecchie rancori certo Toso Pietro venne minacciato di morte dal facchino Pozz. Ant., che fu arrestato e deferito al potere giudiziario.

— In Cavasso Carnico il 16 corr. certo Mac. Luigi ebbe rissa con certo Zul. Mattia, ch'ebbe a riportare tre ferite di coltello alla regione a-

scellare, giudicate guaribili in giorni quindici.

— In Porpetto il 14 corr. il contadino D. Pietro inferiva tre coltellate al braccio destro al contadino P. Giocacchino. Per guarire, ne avrà per 10 giorni.

I soliti furti.

A sospetta opera di certo M. Giuseppe (che venne anche perquisito, ma infruttuosamente) certa Micheliz Teresa di Lusevera veniva nel giorno 15 derubata di utensili e filatura per un importo di lire 70 circa.

— Nello stesso giorno, la suddita austriaca T. Maria rubò in Sedegliano due grembiati che non valgono nemmeno una lira, in danno di Rib. Zucc. e di Zaff. Pietro. Fu arrestata e deferita all'Autorità giudiziaria.

— In Azzano, il 13, vennero da un campo rubati dei pali di sostegno per un importo di lire 20. La refurtiva fu sequestrata in casa dell'autore del furto, che è un falegname, certo Sart. Simeone.

— Ecco gli ignoti, come il solito; i quali stavolta s'invischiavano nei gioielli di certa Franzolini Maria di Pordenone, e dal 4 al 16 (tempo ignoto, cioè non bene determinato) gliene portarono via per un importo di circa 38 lire.

— Ut supra, nella notte dal 16 al 17, questi cari ignoti rubarono dalla stalla aperta di certo Pancino Domenico un asino. Anche gli asini!...

Disgrazia.

Nel 14 corr., il dodicenne De Lorenzi Bortolo della frazione di Casso (Spilimbergo) camminando lungo il torrente Vajont, cadde da una altezza di 30 metri nel torrente stesso. Favorito però dalla sua buona stella, non restò vittima sul colpo, come avrebbe potuto accadere; ed ebbe solo a riportare due fratture alla tibia destra ed altre contusioni, senza pericolo di vita.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 67) contiene:

1. Avviso. Nel giorno 25 corr., alle 10 ant., negli Uffici della Cancelleria primo Mandamento si procederà alla vendita dei crediti di negozio della fallita Gio. Batt. Fabris ammontanti alla somma di L. 8492.36.

2. Estratto di bando. A richiesta dell'Amministrazione della eredità avv. Pietro Cojaniz di Tarcento ed a carico dei Giorgiotti di Savorgnan di Torre, si procederà all'incanto di beni censiti in quest'ultimo paese ed in mappa di Premulacco; e ciò l'11 ottobre, alle ore 10, presso il Tribunale civile di Udine.

(Continua.)

Quale provveditore agli studi verrebbe qui, secondo il *Capitan Fracassa* di sabato, il cav. Michele Rollè, che trovasi attualmente a Bergamo.

L'Esposizione di belle arti al Circolo artistico. per desiderio di molti cittadini, si prolunga sino al 31 agosto corr.

Fra i lavori che saranno esposti alla Mostra geografica di Venezia, ci sono anche quelli del nostro Istituto tecnico.

Per gli utenti pesi e misure. La Suprema Corte di Cassazione sedente in Roma ha adottata questa massima: Lo essersi il verificatore di pesi e misure allontanato dal luogo prefisso alla verifica prima del termine precedentemente stabilito e pubblicato, non esonera da responsabilità penale l'utente di pesi e misure, il quale non abbia provato di essersi presentato nelle ore stabilite e di non aver trovato il verificatore.

Per gli esposti. Ci si scrive: Perché gli esposti — che non vengono trattenuti nelle famiglie dove si danno a balia — devono restare all'Ospedale fino ai diciotto anni prima di poter recarsi in qualche officina ad apprendere un mestiere? Non si potrebbe imitare l'esempio di altri Istituti cittadini — mandar cioè di giorno quei bambini ad apprendere l'arte loro in qualche officina, e la sera di nuovo raccogliergli nell'Ospedale?

Questa domanda ci era stata diretta già da alcuni giorni, e, sembrandoci giusta, abbiamo voluto raccogliere le necessarie informazioni. Dalle quali risulta, « non essere vero che gli esposti che non vengono tratti nelle famiglie dove si danno a balia, » debbano « restare all'Ospedale fino ai diciotto anni, » giacché nei casi di restituzione la Direzione sempre sollecita di riconsegnare gli

esposti ad altre famiglie; e nell'intervallo che corre fra l'una e l'altra consegna, gli esposti frequentano la scuola elementare istituita già da alcuni anni a vantaggio degli esposti stessi. Quello poi di consegnare gli esposti alla campagna invece che affidarli ad artigiani fu un saggio provvedimento, perché è più facile che queste povere vittime dell'altrui inconsideratezza e mancanza di cuore, dimorando nelle campagne, diventino buoni ed onesti agricoltori, mentre l'esperienza ha già dimostrato che di rado riuscirebbero buoni operai.

Provvigione sugli assegni.

La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che, in aggiunta a quanto venne stabilito coll'avviso in data 13 luglio p. p., circa la provvigione fissata per gli assegni, a datore dal 16 corrente mese, la detta provvigione dovrà, come per il passato, essere pagata sempre dal mittente all'atto in cui esso riscuote l'importo dell'assegno.

Nei casi di riduzione o di annullamento degli assegni, spetterà pure ai mittenti di pagare la provvigione proporzionalmente ridotta, colla minima di 25 centesimi.

Una visita all'Esposizione del Circolo artistico.

II.
PAESAGGI.

Sorgenti del fiume Stella, presso Sterpo, Laghetto di Sterpo, Casolare presso Prato Carnico, Passeggiata alla Ripetta — di Rigo Leonardo, vendibili.

« L'arte — essendo strettamente legata a tutto il movimento sociale — diceva il conte Fabio Baretta nel discorso col quale egli inaugurava l'Esposizione annuale di cui ho cominciato a parlarvi — « partecipa ad ogni fase di quello e molte « volte anzi ne è la forza impellente. » — A queste parole del conte Baretta, io abbenché non come lui artista (magari!) e quindi non famigliare all'arte, sottoscrivo di pieno animo, perché mi pajono confermantissimi la verità. Anzi — bazzicando, com'ebbi a dirvi l'altra volta, per gli uffici dei giornali e leggendo le illustrazioni alle grandi mostre artistiche che si vanno qui e colà ripetendo — forse troppo frequentemente — nella nostra Italia — ho potuto convincermi che la verità detta dal Conte già ricordato, è proprio una delle verità vere.

Poiché infatti, mentre nella fortunata penisola nostra — per un cumulo di circostanze che non è qui luogo di ricordare — trovai appena appena iniziato quel movimento socialista che tende ad innovare gli istituti della società, vediamo già l'arte concorrere, mercè il potente influsso del bello, a diffondere un certo movimento o per lo meno ad esprimerne — col magistero del verso o colla splendidezza dei colori o colla maestosa purità della scultura — qualche notevole concetto o qualche fatto culminante. (1)

— Ma a che tende, messer lo scrittore mio bello — dirà taluno di voi — questa premessa lunga lunga, e seria seria?... — Lasciatemi dire.

È naturale, però, che nei piccoli centri di provincia come la tranquilla Udine, ove la vita svolgesi più lenta, ove manco frequenti e manco duri e sanguinosi sono i contrasti fra l'opulenza e la miseria, il cotale spirito nuovo l'arte ancor non s'informi. Forse vi concorre anche un certo spirito tutto proprio di noi friulani, per il quale — sin da' tempi antichi, quando altri popoli cantavano gesta gloriose di principi e di eroi — noi solamente a quell'eterno e sempre bello e sempre possente dio ch'è l'amore ci ispiravamo, come lo attestano i nostri canti popolari. È probabilmente perciò che alla Esposizione del Circolo Artistico noi vediamo sugli altri quadri predominare il paesaggio; e non paesaggi orridi, non dirupi spaventosi come autori d'altri luoghi si compiaciono riportar sulla tela; ma paesaggi dai quali traspare una certa pace suava, una calma — che in noi, che qui viviamo in mezzo alla generale tranquillità — non turbata se non da qualche inane pettegolezzo — trova certo rispondenza. Che se qualche dipinto abbandona il paesaggio, abbiamo nuovi idillii, come la *Noite del Natale in Caria*, o le *Dolcezze materne*, o la *Giovine baccante*, o *All'osteria* — sempre soggetti, insomma, di scene famigliari o di gentili ed innocenti costumi paesani.

Quale quadro — ad esempio — può ispirare pace più del *Laghetto di Sterpo* del Rigo? — Il non ampio specchio delle acque è tranquillo; piove la luce dal cielo azzurrino — luce viva sì, ma che l'occhio

(1) Ad esempio, la statua *Proximus tuus* del D'orsi, esposta a Torino l'anno decorso; il busto *La Petroliera* esposta a Milano; il quadro *L'eredità*, pure esposto ora a Milano, di Teofilio Patini. Al Circolo artistico si trova tutto al più qualche dipinto di soggetto patriottico, come *La difesa al Passo della Morte* del Picco, o di soggetto religioso. Ma, in proporzione, anche questi son pochini pochini.

non offende; la primavera — cantata dalle rondini e dai poeti — è venuta; tutta la natura è in festa: gli alberi dalle fronde rinnovellate, l'erba che aderge le sue verdi fogliuzze, i posci che bizzarramente guizzano nell'acqua limpida e rifrangono fantasticamente la luce, il ragazzo che siede alla sponda, coll'occhietto furbo indagando i movimenti dei muti abitatori dell'acqua e col braccio pronto a ritirarsi quando un pesciolino abbia morso all'amo...

Ma non è la festa chiassosa delle nozze — perdonatemi il ravvicinamento di idee, — è la festa della madre per la nascita di un bramato pargolo — della madre che sorride e con soave bacio risponde al bacio soave di colui cui giurò fede ed amore.

Il Rigo nostro ha saputo in questo paesaggio ritrarre così bene la natura in primavera e l'ineffabile sentimento che si prova in questa bella fra lo stagioni, sì che il quadro contemplasi con piacere tutte le volte che si visita l'Esposizione.

Quegli alberi sulle cui foglie scherza la luce, quel cielo sereno e gaio nelle chete acque riflesso, quell'erba acquatica battuta dalla luce e spiccante pel suo verde chiaro sull'altra vegetazione, quelle sponde capovolte e maestrevolmente dipinte nel lago — sì che

non vide me di me chi vide l' vero, — quel contadinetto tutto intento alla pesca, tutto è dipinto con mano maestra. Ecco i pregi; ma nel dipinto v'è — a mio credere — qualche difetto.

L'albero alla sinistra — duro freddo tetro — pare invece una stonatura; e forse il Rigo stesso ne è persuaso e — se fosse a rifare il quadro, — lo lascerebbe ora da parte; forse anche il colorito dell'erba è un momentino troppo vivo; forse altri di me più intelligenti, vi troveranno qualcos'altro ancora; ma pur io non esito a dire, che questo paesaggio è assai bello e che il Rigo potrà darci, continuando nello studio, lavori di molto merito artistico.

Dall'egregio pittore signor Antonio Picco riceviamo la seguente:

La prego, signor Direttore, a voler essere compiacente di inserire queste poche righe.

Nella IV parte *Una visita all'Esposizione del Circolo artistico*, dove mi vedo onorato di un cenno per un debole lavoro di pittura — paesaggio, — ringraziando il gentilissimo scrittore, che si occupò di me, accennando al mio dipinto *Il passo della morte in Carnia*, rispetto il suo giudizio, ma gli faccio osservare, che degli otto pinti, 6 sono tratti dal vero, e cioè: I il quadro suddetto, II il Castello di Villalta, IV veduta dalle Colline di Buttrio, V Bosco presso Orsaria, VI veduta del nostro Castello dalla terrazza di casa Bardella (via Giovanni da Udine).

Dal primo all'ultimo di questi dipinti, hanno tutti un cartello, come quelli degli altri artisti, e non sono d'invenzione, come dice l'articolista, che i due più piccoli dipinti in tavola, cioè *l'effetto di notte* e *l'effetto di sera*, passa molta differenza, nel genere paesaggio, dalla invenzione alla copia dal vero, e questo lo sanno gli artisti. Avendo io poi per iscopo principale di procurare di illustrare il mio paese, è perciò che lo copio.

Mi perdoni signor Direttore, del disturbo che le reco

suo dev.mo
A. Picco.

Anche la nostra stazione fu ammassa fra quelle da dove partirono treni diretti con vagoni di terza classe, per percorrenze non inferiori a cento chilometri.

La Tombola. Anziché in piazza d'Armi, come era pur desiderio di tanti, si tiene ieri la Tombola in Piazza Vittorio Emanuele.

La gente accorrevi era in buon numero; e la piazza, la Loggia, la Piazzetta di S. Giovanni erano gremite di una folla varia per età, sesso, espressione di visi.

Ecco il nome dei fortunati: Galanda Domenico di Giovanni, di Udine, vinse la cinquina; Dorigo Angelo di Udine ed Uliana Domenico di S. Marco vinsero, a metà, la prima tombola; Brandolini Antonio di Cussignacco e Rutier Girolamo di Udine, pure a metà, la seconda tombola.

La crisi alla Società operaia. Per quanto sappiamo, sette furono finora le accettazioni a Consigliere in sostituzione dei dimissionari.

Società falegnami. Riceviamo la seguente: Nell'Assemblea tenuta ieri 21 corr., al Teatro Nazionale, benché la riunione dei soci fosse poco numerosa, pure si trattò d'oggetti di somma importanza in favore dei nostri operai, i quali applaudirono molto le proposte fattevi. La tranquillità ed il decoro si mantennero fino al punto in cui si lesse una lettera, diretta alla Presidenza — dopo della quale nacque uno sconvolgimento (?) allorché quando si sentì proporre da una Commissione l'Elezioe di un nuovo Presi-

dente. La proposta non ha ottenuto l'eri il suo intento; pure siamo del medesimo parere e desideriamo nuova elezione e si faccia in breve.

Alcuni Soci.

Secondo altra versione, la lettera diretta alla Presidenza era di protesta contro al cune accuse che contro il Presidente vennero scritte sur un Giornale di Milano; e la lettera fu accolta dagli applausi dei soci che ringraziarono il Presidente per la sua attività, per il benessere della istituzione.

Offerte per gli operai italiani danneggiati per i fatti di Maratiglia raccolte dalla sotto-Commissione S. Quirino composta dei signori Letuzzi Luigi, Pascolini Leonardo e De Poli cav. Gio. Batta, delle quali venne omessa la dettagliata descrizione.

Sello Giovanni l. 2, Pascolini Leonardo l. 2, Letuzzi Luigi l. 2, Francesco Marotto l. 2, Val Salvador l. 1, Masotti Angelo c. 30, Castellani Santa c. 50, Giovanni Pecile fu Biaggio l. 2, Giuseppe Pecile l. 2, Luigi Borghese l. 2, Dose Francesco l. 1, Alessandro Chiurlo l. 2, Antonio Brusadola l. 1, Zanetti Luigia c. 40, Fusari Agostino l. 1, Blasig Giovanni fabbro l. 1, Cuccini Eugenio l. 1, Barbeti Giuseppe capomastro l. 2, N. N. c. 50, Bulani Antonio l. 2, Pietro Colla l. 1, Fortunato Beacco l. 1, Faidutti Pompeo c. 50, Pietro Tomat c. 50, Daneloni Odorico c. 50, Dominutti Antonio c. 80, Pantaleoni Agostino c. 30, Tea Giacomo, Treppo Gr. c. 50, Pojana Pietro c. 30, Marzuttini Paolo l. 1, Sartori Leonardo l. 1, Bellini Cristoforo l. 1, Giovanni Piatto l. 1, Giorgio Piatto l. 1, Carlotta Piatto Riva l. 1, Giuseppe Riva l. 1, L. Rizzani l. 5, De Poli Gio. Batta l. 5, Operai fratelli Cocco l. 15, Dott. Chiap l. 5, Operai stabilimento Volpe l. 18,50. Totale 88,60.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pub. via 1, violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali 9, Occupazione indebita di fondo pubblico 1, cani vaganti senza museruola 12, corso veloce con ruotabile 6, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 4, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica, totale 40.

Il B. L., di cui giorni sono accennammo essere detenuto nelle carceri di Gorizia per affari politici, venne condannato a sei mesi di carcere, ed al bando dagli Stati austriaci.

Al Vigili raccomandiamo una maggior frequenza in Piazza Girolamo Venerio. Nelle ore pomeridiane delle squadre di monellucci (e non tutti appartenenti alla classe degli sciamati) si spassano a lanciare dove va, non dei sassolini, ma dei veri ciottoli sugli Ippocastani colà vegetanti per farne cadere le castagne. Il danno che da questi esercizi di balistica, ne deriva alle piante è ben serio, ma più serio ancora potrebbe essere per quei passanti cui piombasse uno di tali confetti sul capo.

Ci sembra che la cosa meriti d'essere presa in considerazione.

Osservazione d'un profano.

L'argomento è lugubre, ma non senza un qualche interesse. Perché, si domanda, sotteso alla rubrica « *Decessi* » non vi si legge scritta anche la specie di malattia che trascinali miseramente al sepolcro? Perché...? Eppure sarebbe questo un dato prezioso per una *Statistica comparata* sul predominio di tali morbi, nei tali periodi dell'anno ecc. ecc. Sarebbe del pari un dato prezioso ai riguardi della stessa medica scienza (se tale può dirsi ciò che manca affatto di base), onde istituire le opportune indagini e raffronti in ordine alla maggiore o minore mortalità occasionata da' suaccennati morbi anteriormente ai novissimi trovati di cotesta scienza, ad arte che dir si voglia i conseguenti metodi di cura ecc. ecc. in una parola potremmo, se non altro, avere degli elementi certi e positivi che una volta ci si andava all'altro mondo in *folla* e adesso (oh noi beati!) appena uno per uno, e in carrozza.

Il suddito.

N.B. Questi elementi di statistica mortuaria il signore che si intitola *profano*, li troverà stampati ogni mese in una tabella del Municipio. Del resto nulla dovrebbe ostare a che la causa d'ogni morte fosse indicata eziandio nella tabella settimanale, che noi pubblichiamo ciaschedun lunedì.

Vox clamantis in deserto. È una turpe sconnenza; anzi una decisa infamia che pochi mascalzoni, briachi o pazzi, s'arrogino il diritto di perturbare la placida quiete d'un'intera popolazione con gridi ed urli incomposti, bestiali, e canzonacce e parolacce da trivio e da bordello. Ma vivaddio! perché si pagano le tasse? perché si mantengono le guardie? perché il sociale Consorzio? se così è, valeva meglio la vita randagia dei boschi e delle selve selvaggio (beata e libera dimora dei padri nostri antichi) di

quello che la cittadinanza d'addesso, che pur ci ostiniamo a chiamar *progressiva e civile!*

Un cittadino contribuente.

Tenore Minerva. Sahatijana per la rappresentazione dell'opera del maestro Rossini *Semiramide* e ieri per quella del maestro Bellini *Norma*, il Pubblico scorse numerosissimo al *Minerva*. In ambe le rappresentazioni furono applauditi tutti gli artisti.

Applauditissimo Vanden — baritone — nella *Semiramide*, il quale (come altra volta dicemmo) rappresenta assai lodevolmente la difficile parte d'Assur che richiede un artista di molto sentimento e che abbia possesso di scena, doti rimarchevolissime nel signor Vanden, come mirabilmente lo prova l'ardua scena del delirio.

Le signorine Ravogli, come sempre, furono applauditissime, e ieri sera erano minacciate da parecchi bis.

Ebbe applausi anche il tenore signor Tascia de Capellio.

Il basso signor Viviani rappresenta assai bene la parte di Oroveso nella *Norma* e si fa conoscere per quell'artista che realmente egli è. I buongustai, in specie, lo apprezzano ognora più, e ieri sera ebbe l'onore d'una chiamata alla ribalta nel finale della scena quinta dell'ultimo atto.

I nostri apprezzamenti sono poi confermati anche da questo fatto. Sappiamo, cioè, che il signor Viviani (dopo chiusa la stagione al *Minerva*) partirà alla volta di Milano, essendo già scritturato per la stagione del settembre al Teatro della Scala. I nostri *mirataggi* con lui.

Il Pubblico è — sebbene non tutto — tollerante; ma ieri sera alcuni intolleranti si lagnarono per troppa confidenza di qualche artista verso esso rispettabile Pubblico. Non diciamo di più; però avviso a chi ride in sulla scena.

P.

Un povero soldato dalla stazione ferroviaria a piazza dell'Arcivescovo per via di Mezzo, ha smarrito un orologio avente il valore di circa 30 lire. Chi l'avesse trovato, farebbe opera buona a portarlo al nostro ufficio per la restituzione.

I furti alla ferrovia. Due venditori girovaghi di maglie furono sabato da noi a lagnarsi perché, nel ritirare due pacchi di tal merce dalla ferrovia, ebbero ad accorgersi della mancanza di due maglie da un pacco. I loro reclami al locale Capo stazione furono senza frutto.

Una ragazzina che comincia bene. Sabato, la ragazza Teresa Cantarutti trovava un portafoglio con entro lire 25 e delle carte; e si affrettava a portarlo alla Questura e da questa al Municipio per la restituzione. Contemporaneamente quasi presentavasi al Municipio quegli che l'aveva smarrito, certo Muzatti Antonio detto Venerio di Castelnuovo; e poté così riavere il suo portamoneta.

I nostri ragazzi. Certa Spizzamiglio Marianna, dei casali di Sangottardo, ritornava, verso l'una e mezza pomeridiana di sabato a casa dopo aver portato da pranzo al proprio figlio, conciapelli; quando, passando per il Giardino, gli capitò un sasso sulla faccia che le ferì abbastanza gravemente la mandibola sinistra. Il ragazzo sarebbe certo P. Giuseppe.

Per furto di patate venne ieri arrestata certa Cont. Maria, maritata Min. di San Lazzaro, in danno di certo Talm. Giovanni.

Vetturali sospesi. Troviamo nel bollettino della Questura che furono sospesi quattro vetturali, cioè Rov., Pad., Ccc. e Bias.

Truffa di vesti. Sabato uno sconosciuto presentavasi nella casa di certo Lurusi, conciapelli, da Colugna; e trovata sulla moglie, prese a dirle di essere stato mandato dal marito di lei, a prendere una muta di panni perché, caduto nella calce, s'era tutto sporcato le vesti. La povera donna, in buona fede, diede allo sconosciuto quanto domandava... ma non vide poi nulla più, ed marito non ne sapeva un acca... né della muta né della caduta nella calce.

Portafoglio smarrito. Sabato, il conte Vittorio di Bernetto, maggiore nel reggimento cavalleria Foggia, smarri il suo portafoglio (di cuoio nero un po' logoro) con entro quaranta lire e alcuna carta senza importanza. Ciò avvenne o nell'interno della ferrovia, o dal piazzale della stazione a poco più quà di Porta Aquileia.

Cavallo che fugge. Avvenne stamane, in via Pracchiuse; il cavallo appartiene ad un mugnaio, certo De Fil., e corse via di tutta furia. Però non accadde guai.

Due pugni furono scambiati jermattina in via Pracchiuse tra un catolajo ed un sarto. I carabinieri li separarono.

Una corrispondenza da Klagenfurt del prof. Marinelli (che non potremmo stampare oggi per mancanza di spazio la pubblicheremo domani).

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 14 al 20 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 8
id. morti id. 1 id. —
Esposti id. — id. 1

Totale n. 18

Morti a domicilio.

Giovanna Tomadini di Gio. Batta d'anni 1 — Luigi Frare fu Giuseppe d'anni 39 braccante — Eorica Buratti-Mazzuferri di Cesare d'anni 21 civile — Eugenio Modonutti di Giuseppe di anni 3 — Elisabetta Rizzi di Angelo di mesi 3 — Egidio Fassinato di Luigi di anni 1 e mesi 9 — Maria Rodolo di Antonio di mesi 1 — Enrico Francescato di Pietro d'anni 1 — Giovanna Zilli fu Giovanni d'anni 1 e mesi 8 — Giulia Romanelli-Degano fu Gio. Batta d'anni 62 contadina — Pia Marchetti di Luigi di mesi 4.

Morti nell'Ospedale Civile.

Elisabetta Goss - Variolo fu Giacomo d'anni 68 lavandaia — Giovanni Beccia di Sante d'anni 27 agricoltore — Domènica Fontana fu Lazzaro d'anni 30 contadina — Fortunato Benvenuto di mesi 2 — Giovanni Battista Vecchiatta fu Marco d'anni 54 facchino.

Morti nell'Ospedale Militare

Alessio Vincenti di Gaetano d'anni 22 soldato nel 48 fanteria — Luigi Micheli di Nicolò d'anni 30 sotto-brigadiere nelle guardie doganali — Domenico Lepore di Prospero d'anni 24 soldato nel 47 fant.

Totale n. 19

dei quali 7 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Vittorio Bianchet fabbro con Maria Comi cucitrice — Giuseppe Croatinio agricoltore con Perina Tamos fruttivendola — Eugenio Marai impiegato ferroviario con Angelica Miani attend. alle occ. di casa — Giovanni Venturini agente di negozio con Luigia Polo sarta — Giuseppe Piccinato calzolaio con Augusta Degano setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell' albo municipale.

Luigi Chiaruttini sellaio con Rosa Mischoria att. alle occ. di casa — Pietro Magistris agente privato con Giuseppina Marussig agitata — Antonio Pratorlon cocchiere con Domenica De Piero setajuola — Giambattista Agostino bilanciaio con Teresa Bellantoni att. alle occ. di casa — Antonio Del Toso calderajo con Lucia De Lucca sarta.

FATTI VARI

Un serio imbarazzo. Il sig. X di Venezia era invitato a Padova per assistere ad una cerimonia di battesimo. In toilette inappuntabile prende un biglietto di prima, e Dio vuole che si trovi solo nel suo compartimento.

Poco dopo si accorge che i calzoni all'inghino sono cospersi di polvere; col fazzoletto e colla mano li sbatte, li soffia, li gratta, ma inutilmente. Sicché, approfittando della solitudine, li dislaccia, li leva, e stretti tenendoli colla destra, li scuote fuori del finestrino, ma questi si impigliano nelle appendici esterne del vagone; per liberarli li strita, li mola, li strita ancora, ma, ahimè! senza avvertirlo li abbandona ed aiutati dal vento che soffia, volano come una semplice foglia secca; così era scritto lassù.

Il quarto d'ora, che seguì l'infelice avvenimento, come ognuno, se ha visceri umane, può immaginarlo, per il povero X fu orribile.

D'improvviso il treno si arresta: « al Dolo, al Dolo, grida il conduttore, Stazione del Dolo ».

X si precipita al finestrino in cravatta bianca, frac paré, mutande, fa una mimica disperata, chiamando il capo-stazione al soccorso, il quale, sciagurato! non comprende. Due signore, che devono montare per Padova credendo che quel signore accennasse esservi piazza nel vagone, aprono lo sportello e addocchiando il sig. X dal basso insù..... indietreggiano inorridite, e preferiscono montare in altro vagone. Intanto il convoglio parte.....

Assicuriamo i benigni lettori, che X arrivato alla Stazione di Padova, onde trovarsi un paio di calzoni adatti ebbe tutte le pene possibili, essendo per colmo di sua sventura alto un metro e 80 cent. Povero X!

Un amore giovanile del principe di Bismarck. Da alcuni mesi vive nel Comitato di Toronto (Ungheria), presso la famiglia Gy una vecchia signora tedesca, la quale nella sua gioventù, fu l'oggetto d'una entusiastica adorazione da parte del presente principe di Bismarck. Giuseppina Tr., la quale conta circa 63 anni, è nata a Greifswalde, ove i suoi genitori vivevano in condizioni modeste. Essi affittavano stanze a studenti, ed alla fine del 1830 abitava in casa loro anche un conte St., che più tardi fece una splendida carriera militare. Il conte St.

era di sovente visitato da un uditore all'Accademia di agronomia, che chiamavasi Ottone di Bismarck, il quale aveva un'entusiastica ammirazione per la Giuseppina, allora appena ventenne, e mai le faceva mancare serenità ed altre simili prove d'amore. Egli scrisse per lei tenere poesie, che oggi ancora la matrona conserva come preziosissime reliquie.

Bismarck dovette lasciare Greifswalde in seguito ad un piccolo scandalo; ma non cessò la corrispondenza fra gli amanti, ed anzi in una di queste lettere Bismarck domandava la mano della donna amata. I genitori di lei però non vollero saperne di questa unione, e nel 1842 la corrispondenza cessò del tutto.

I genitori della ragazza emigrarono alcuni anni dopo per l'America (Minnesota) e si stabilirono a Brooklyn, dove Giuseppina si risolse, dopo lunga renitenza, ad accordare la propria mano all'emigrato ungherese J. G... col quale passò a Nuova York.

Nel 1872 le morì il consorte, lasciando una sostanza gigantesca ammassata col commercio del petrolio, e la vedova si recò in Ungheria a passarvi il resto dei suoi giorni, conservando però sempre la memoria di Bismarck ed i suoi componimenti poetici.

ULTIMO CORRIERE

Ebbe luogo un movimento nei provevimenti degli studi, a sei dei quali fu aumentato lo stipendio, ed undici vennero traslocati.

— La *Revue politique et littéraire* pubblica una seconda lettera del Peruzzi sulla questione tunisina. In essa l'egregio pubblicista confuta vittoriosamente gli argomenti addotti nelle risposte contro la sua prima lettera.

— I giornali di Vienna pubblicano la lettera aperta del senatore Cadorna, accompagnandola con commenti favorevoli e simpatici verso l'Italia.

— Il *Temps* torna ad insinuare che il Sultano ecciti gli algerini all'insurrezione.

— Il *Pester Lloyd* smentisce le dicerie di trame russe contro l'Austria.

— Parecchie perquisizioni furono praticate in casa di operai a Praga. In alcune di esse trovaronsi scritti socialisti. Furono arrestati tre operai.

TELEGRAMMI

Napoli, 20. La Questura consegnò Gregorowicz alla fregata russa. Pare non verrà dichiarato disertore.

Marsiglia, 20. Il vapore *General Paoli* proveniente da Livorno e Bastia nella notte dal 18 al 19 incagliò nelle isole Hyeres. I passeggeri furono trasportati da altro bastimento. Sperasi di salvare il vapore.

Termini, 20. Dopo una dimora di una settimana oggi partirà per Trapani la squadra inglese composta dell'*Alexandre*, ammiraglia, ed altri otto bastimenti.

Napoli, 20. Stamane il ministro della marina proveniente da Castellamare, si è recato a visitare l'Italia.

Roma, 20. Berti è disposto a prendere dei provvedimenti immediati sopra le notizie di nuove infezioni fillosseriche in Sicilia. Partiranno il direttore dell'agricoltura, l'ispettore e due membri della commissione fillosserica per visitare i centri infetti, e riferire alla commissione per la fillossera la quale si convocherà al loro ritorno.

ULTIMI

Londra, 21. In un meeting di elettori a Leeds, Herbert Gladstone disse potere essere sicuro che il Governo non firmerà nessun trattato colla Francia meno vantaggioso dello spirante; è questa la ferma decisione del Governo.

Londra, 21. (Camera dei Comuni). La discussione del bilancio delle spese è terminata; è quasi certa la proroga sabato prossimo.

Ginevra, 21. A mezzogiorno si aprì il Comitato al quale intervennero 800 persone. Presiedeva il deputato Frisica. Furono lette adesioni di Saffi, Bovio, Cavallotti, Campanella e di varie Società dell'Isola. Fu votato no ordine del giorno per chiedere il suffragio universale, lo scrutinio di lista, la tassa unica proporzionata alla condizione economica della famiglia e l'abolizione delle guarentigie. Il Comitato si è sciolto in ordine perfetto.

Parigi, 21. Le operazioni elettorali a Parigi si sono compiute con ordine perfetto. Gli elettori accorsero generalmente numerosi.

A Belleville grande affluenza e calma completa.

Berlino, 21. Hatzfeld partì la notte scorsa per Costantinopoli per presentare le lettere di richiamo.

Carlsruhe, 21. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una dichiarazione del Governo che smentisce la voce dell'elevazione del granduca di Baden a regno. Il progetto non fu discusso ed è contrario ai desideri ed alle convinzioni del granduca e del Governo.

Napoli, 21. Massari è arrivato, e fu ricevuto alla Stazione dal Sindaco, dagli assessori e dai soci del Club Alpino. Gli sarà offerto un indirizzo firmato da grandissimo numero di cittadini. Sperasi voglia dare una conferenza.

Roma, 21. Domani arrivano Bacelli e Magliani.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Notizie sui mercati.

Grani. Le concepite speranze d'un decremento nel moto ascendente sul prezzo del grano turco si sono avverate in questa ottava, in virtù dell'acqua venuta alla per fine a ristorare le nostre terre.

Anzi credesi ben fatto l'indicare il ribasso medio dei tre mercati settimanali in raffronto.

Ecco cosa risultò

Giorno del mercato	all'ettol.		al quint.		in meno del mercato del 13	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.
13	17	43	24	11	—	—
16	16	16	22	36	1	27
18	15	39	21	30	2	04
20	14	77	20	45	2	66

Le maggiori transazioni avvennero per partite a prezzi bassi, avendo preferito la speculazione rimanere priva di deposito che acquistare a prezzi alti.

Il *Fumento* è passato in più buona vista ed a ciò è dovuto il suo lieve rialzo di L. 0.32 per ett. e L. 0.53 per quintale.

Nella segala fu più spiccato il movimento negli affari, ragione per cui i prezzi, anziché ribassare, si sostennero. Notizie d'altre piazze parlano pure del rincaro di questo articolo.

Foraggi. Poca roba sul mercato, con qualche piccola frazione di rialzo nei prezzi.

Sete. Milano, 20 agosto. La settimana chiudeva con la solita buona domanda in ogni articolo e non senza un discreto numero di transazioni a prezzi in qualche leggero miglioramento sugli ultimi segnati. La domanda nei cascami continua discretamente attiva, e le transazioni della scorsa ottava furono piuttosto numerose a prezzi sostenuti.

Grani. Lecco, 20. Il mercato d'oggi non fu troppo animato ed i prezzi si mantennero fermi come nella settimana scorsa. Si hanno continue notizie d'aumenti di prezzi nel grano turco estero sulle piazze d'origine.

I frumenti si mantengono sempre in buona vista con tendenza ad aumenti. Fermi gli articoli.

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 20 agosto 1881.

Fumento	all'ett. 18.75	20.—
Grano turco	13.75	15.80
Segala nuova	14.—	14.30
Fagioli di pianura	—	—

Foraggi senza dazio.

Fieno nuovo al quint. da L. 4.— a L. 5.25

Paglia da lettiera » 3.30 » 3.50

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L. 1.70 a L. 2.20

Carbone » 6.35 » 6.85

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni

bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Bue	K. 700	K. 365	L. 68 0/10	L. 140 0/10
Vacca	450	230	64 0/10	134 0/10
Vitello	64	37	—	85 0/10

Animali macellati

Bovini N. 30 — Vacche N. 18 — Civetti N. 0

Vitelli N. 152 — Pecore e Castrati N. 31.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 19 agosto.
Inglese 100.1/4 Spagnuolo 76.3/4
Italiano 90.3/8 Turco 17.3/8

Parigi, 20 agosto.
Rendita 3 0/10 88.27 Obbligazioni 377.—
id. 5 0/10 118.25 Londra 25.29 1/2
Rend. Ital. 91.25 Italia 1.18
Ferr. Lomb. — Inglese 100.5/16
V. Rom. — Rendita Turca 17.42
Romano 142.—

Berlino, 20 agosto.
Mobiliare 624.— Lombarda 970.—
Austriache 653.50 Italiane 91.80

Venezia, 20 agosto.
Rendita pronta 92.30 per fine corr. 92.40
Londra 3 mesi 25.42 — Francese a vista 101.25

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20.88 a 20.31
Bancanote austriache 217.25 a 217.50
Flor. austr. d'arg. — — —

Vienna, 20 agosto.
Mobiliare 362.50 Napol. d'oro 9.35 1/2
Lombarda 146.— Cambio Parigi 46.55
Ferr. Stato 364.— id. Londra 117.80
Banca nazionale 837.— Austraca 78.50

Firenze, 20 agosto.
Nap. d'oro 20.30 — Fer. M. (con). 474.—
Londra 25.38 Banca To. (n°) —
Francese 101.15 Cred. it. Mob. 974.—
Az. Tab. — Rend. italiana 93.33
Banca Naz. — — —

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 21 agosto.
Londra 117.55 — Arg. — — — Nap. 93.4 —

Milano, 21 agosto.
Rend. italiana 92.30 — Napoleoni d'oro 20.38

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 agosto 1881.

Venezia	47	30	99	54	57
Bari	44	58	3	34	54
Firenze	7	23	64	80	49
Milano	1	14	53	76	58
Napoli	80	30	61	74	21
Palermo	74	88	1	2	4
Roma	83	20	39	89	52
Torino	49	79	70	88	41

Luce! Luce!

Trovati presso il sottoscritto ultimato un bell'assortimento di **lampadari a sospensione, dorati**, per sale da pranzo e da ritrovo, nonché una quantità di lumi in sorte da sospendere e da appendere al muro ed anche da tavola; accessori per la illuminazione, tubi, campane, stoppini, petrolio

a prezzi discretissimi.

Si eseguono poi — a modicissimo prezzo — riparazioni, riforme, riduzioni ed altri lavori, per comodo dei signori che vorranno onorare il sottoscritto di loro comandi.

Si trova pure in possesso di un grande assortimento **oggetti da cucina** in latta, ferro stagnato, ottone, ecc., ed eseguisce lavori a piacimento, anche occorrenti per camera, il tutto disimpegnando con cura e sollecitudine.

Domenico Bertaccini.

IL SINDACO DI CAMINO DI CODROIPO

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto vacante di Segretario comunale a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 900. Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande alla Giunta municipale entro il giorno 31 agosto 1881, corredandole dei prescritti documenti. L'eletto dovrà assumere il servizio appena gli sarà partecipata la nomina.

Camino, li 18 agosto 1881.

Il Sindaco f.f.

Gio. Batta Moro.

IL SAPONE VERDE ALL'OLIO D'OLIVO PURO

È il sapone comune per eccellenza. Esso conserva le biancherie, essendo scevro da sostanze corrosive. Ne fanno prova le varie medaglie ottenute ad Esposizioni mondiali e nazionali, ed il favore che questo sapone gode dovunque viene usato.

Durante pochi giorni si vende al prezzo vile di centesimi 6 e 12 al pezzo e centesimi 65 al chilogramma, affinché tutti siano in grado di sperimentarlo.

Chiedere la marca tre Palle, diffidare di ogni imitazione.

Per la Société Nouvelle des Huileries & Savonneries Meridionales.

L'Agente generale per Veneto

G. SPANGHER — VENEZIA.

Colli e polsi

per uomo, impermeabili, duraturi, di tela a prova d'acqua e resistenti a qualunque sudiciume a prova di traspirazione, elastici.

Non è bisogno di bucato, nè di stiratura.

Presso il **Bazar al buon mercato di**

Bona Treves L.
in UDINE — via Paolo Sarpi N. 23.

Collegio-Convitto comunale maschile in Cividale del Friuli.

Suole elementari e ginnastici — Scuole tecniche pareggiate alle Regie — Sede di esami di licenza.

Deliberata dal Consiglio comunale la stabilità del Collegio, è aperta l'iscrizione per il nuovo anno accademico 1881-82.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi. Si insegna gratuitamente il tedesco a quegli alunni, di qualunque classe, le cui famiglie ne fanno domanda.

La retta annua è di lire 050 pagabili alla Cassa comunale, in tre rate eguali anticipate.

La garanzia offerta alle famiglie dal Comune « sia moralmente che finanziariamente » l'amenità del luogo, la salubrità del magnifico e vasto locale, la bontà del trattamento, il valore dell'istruzione, l'indirizzo serio e veramente educativo, e finalmente i risultati ottenuti, non lasciano dubbi che in avvenire il Collegio farà continui e rapidi progressi.

La Direzione spedisce, a richiesta, il nuovo programma e fornisce ogni particolareggiata informazione.

Dal Municipio di Cividale, 1 agosto 1881.

Il Sindaco

G. CUCAVAZ

Il Direttore

E. VITALE.

AVVISO SCOLASTICO.

Ottenuta la patente normale di grado superiore ed autorizzata con Decreto 2 agosto 1881 N. 1 dell'III. Provveditore agli studi per la Provincia di Udine le sorelle **De Poli** aprono in questi giorni nella propria casa in via dei Gorgi n. 20 una Scuola elementare femminile privata, attenendosi al programma governativo, accettando ragazze anche per il solo tempo autunnale.

Il locale è ampio, arieggiato e con giardino. Orario: Nella stagione estiva dalle ore 8 alle 6, nella stagione invernale dalle 9 alle 4.

C. BURGHART

fabbrica a vapore acque gasose Udine, rimpetto alla stazione ferroviaria.

Bottiglia gasose cent. 15, deposito per la bottiglia vuota cent. 15

ALLA

BIRRERIA LORENTZ

trovasi Birra in Bottiglia della rinomata e premiata Fabbrica

F. SCHREINER E FIGLI

DI GRATZ

in cassette da dodici e ventiquattro Bottiglie.

Nel locale stesso trovasi disponibile col giorno 15 settembre 1881 un appartamento posto al 2° piano.

Gio. Batt. de Faccio

Udine, Via PAOLO SARPIN. 18

fabbrica Parafulmini per edifici, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco garantita per anni 15.

Colloca egli a sito sugli edifici, lavora altresì in argentature, dorature, fusioni in metalli, ed apparecchi per gaz. Il tutto a prezzi **modicissimi**.

Presso il sig. ANGELO TOFFOLI in via della Posta N. 24 trovasi esposto a libera entrata del pubblico uno svariatisimo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

FARMACIA GALLEANI
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

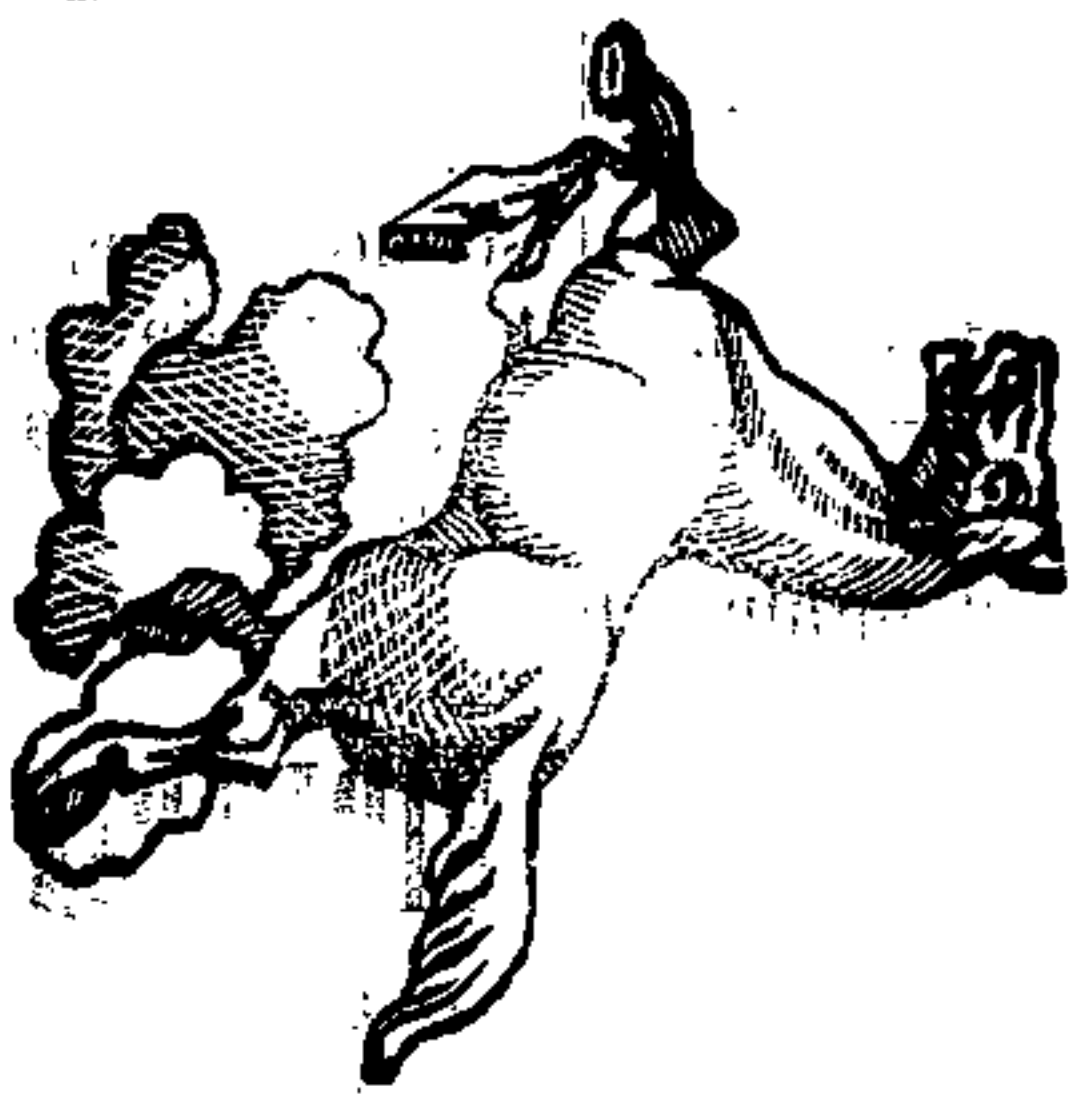
ORARIO della FERROVIA DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA			ARRIVI DA VENEZIA		
ore 5.10 antim.	omn.		ore 7.35 antim.	diretto	
» 9.28 antim.	id.		» 10.10 ant.	omn.	
» 4.57 pom.	id.		» 2.35 pom.	id.	
» 8.28 pom.	diretto		» 8.28 pom.	id.	
» 1.44 antim.	misto		» 2.30 antim.	misto	
PER TRIESTE			DA TRIESTE		
ore 8.00 antim.	misto		ore 9.05 antim.	misto	
» 3.17 pom.	omn.		» 12.40 mer.	omn.	
» 8.47 pom.	id.		» 8.15 pom.	id.	
» 2.50 antim.	misto		» 1.10 antim.	id.	
PER PONTEBBA			DA PONTEBBA		
ore 6.10 antim.	misto		ore 9.10 antim.	omn.	
» 7.45 id.	diretto		» 4.18 pom.	misto	
» 10.35 id.	omn.		» 7.50 id.	omn.	
» 4.30 pom.	id.		» 8.20 id.	diretto	

La presente specialità è autorizzata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

UDINE — Deposito presso la Drogheria di F. MINISINI. — **UDINE**

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini



BILSTER ANGIO GERMANICO.
È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazzato il fuoco, guarisce le distorsioni (storti) delle articolazioni, dei legamenti della natica e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescicanti, i capezzoli, le mollette, le luppe, gli spaventi, le formiche, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e dei vasi linfatici delle gambe dei piedi usati come rivestito, guarisce le angine, malattie polmonari, artrosi ecc.

In Udine Via Nicolò Lionello
(ex Cortellazzis)
PRESSO IL BANDAJO

GIOVANNI PERINI
TROVASI

un copioso assortimento di **Vasche da bagno**, a doccia e semicupj tanto da vendere che da noleggiare.

Tiene inoltre, pronta da vendere a favorevoli condizioni, una

Pompa per incendio

munita di tutti gli attrezzi occorribili e montata su carro a quattro ruote.

FORNACE SISTEMA A FUOCO CONTINUO IN TARCENTO

La proprietaria Ditta
FACINI-MORGANTE E CO.

ha disponibile
un grandioso assortimento di
Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi
Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del
signor O. Croze di Vittorio per lo smercio
dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento nei
Distretti di Tarcento — Gemona — della
Carnia — e di Moggio.

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita
a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qual-
che importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè
I QUADRELLI DA PAVIMENTO
in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua re-
sistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIO-
NE, il tutto in cemento ed a modici
prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.
La Calce idraulica dello Stabili-
mento O. Croze di Vittorio a merito del
suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già
assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa
rendendo le murature tutte di un pezzo permette di eco-
nomizzare nelle grossezze; epperò oltretutto nelle opere
stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega
ora diffusamente con grande torna-
conto della solidità e della spesa in-
vece della calce grassa comune anche
nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso
la Ditta suddetta in Tarcento.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GENOVA **G. COLAJANNI** UDINE
Via Fontane N. 10. Via Aquileja N. 33.
VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA
(Via 22 Marzo corte del teatro n. 2236)

Spedizioniere e Commissionario
DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO
ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPON-
TANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord.
Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

RIO JANEIRO

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Settembre Vapore Postale EUROPA
12 » » » POITOU
22 » » » COLOMBO.

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).
5 Settembre Vapore Postale GENOVA.

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri,
informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta
ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito
al Tagliamento.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmea

Noi non sapremmo sufficientemente raccoman-
dare al pubblico l'uso delle

PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

(40 anni di successo)

del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti
ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e
dei polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.
Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza
e vigore, facilitando l'espellazione, e così liberandoli dai
catari Bronchiali, Polmonari e Gastrici, senza dover ricor-
rere ai Salassi ed alle Mignatte.

Preg. sig. Galleani, farmacista Milano.

Dio sia benedetto! dacchè faccio uso delle vostre Pillole
Bronchiali mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuar
e le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza
verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri Zuccherini
di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni. —
Vostro dev. servo Don Serafino Sartoris Canonico. — Firenze
21 dicembre 1878.

Stimatissimo sig. Ottavio Galleani, Milano.

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la
presente, non per altra spedizione di medicinali, giacchè at-
tualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per renderle
pubblica testimonianza che se oggi, ho riacquisito la prima
salute lo debbo alla miracolosa virtù delle sue Pillole Bron-
chiali e Zuccherini del Prof. Pignacca, che dopo 22 giorni di
cura stradicarono in me quel morbo terribile quale è l'affe-
zione bronchiale cronica, che da circa una diecina d'anni
continuamente mi tormentava, malgrado le molteplici e con-
tinue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vi-
vamente ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo Zagato
cav. Pietro impiegato governativo in riposo.

Padova 19 febbraio 1880.

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i
Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70, contro vaglia postale,
in tutta Italia.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono
franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi
oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di
usarla. — Cura completa radicale delle sopradette malattie
e del sangue L. 2.5.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni
dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici
che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto
con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono
« occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione
« ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio
« medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli
e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

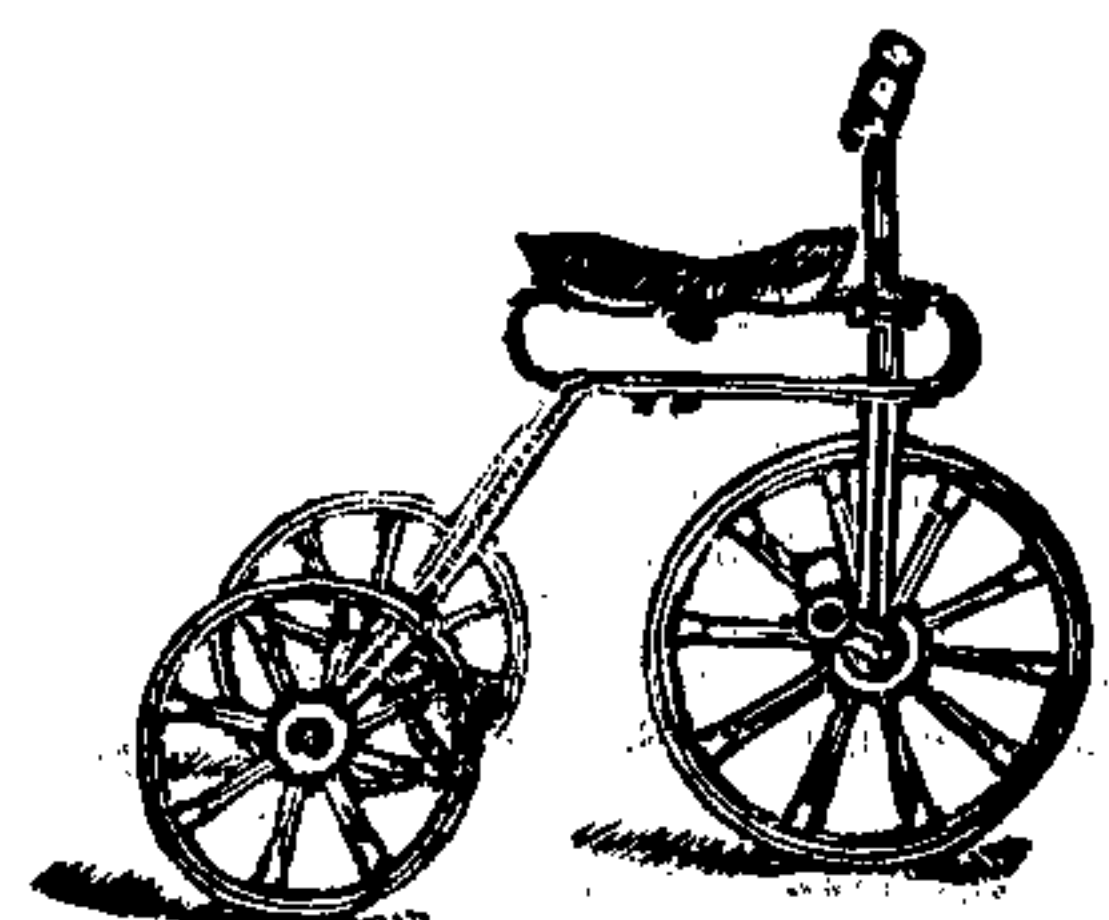
Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F.,
A. Filippuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo
Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti,
G. Seravalle farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi
Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Gra-
blowitz; Fiume, G. Prodrum, Jackel Francesco; Milano, Sta-
bilitamento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Gal-
leria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via
Sala 16; e Roma, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Bor-
romei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FUOCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da lire cinque a venti
di pezzi 12 L. 1. — di pezzi 25 L. 2
— di pezzi 40 L. 3 —

CARROZZELLE PER BAMBINI CON FOLO E SENZA

VELOCIPED A 2 E 3 RUOTE
PER FANCIULLI



CAVALLI A CULLA CAVALLI
PER FANCIULLI

PALLONI AREOSTATICI

BAMBOLE E GIUOCATOLI DI NOVITÀ
Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLO' ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE